

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0.75.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

generale Diaz nominato Duca della Vittoria

ROMA, 25. — S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:
Volendo testimoniare al Generale d'Esercito Cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata Armando Diaz, cugino, la nostra benevolenza per quanto fu da lui operato in pro della Patria; e ricordando Noi le prove di valore e di militare perizia, sempre dal 1859 sino alle date della guerra vittoriosa 1918-1919;
Visto l'articolo 19 dello Statuto fondamentale del Regno, di nostro proprio abbiamo concesso e cancelliamo al Generale d'Esercito Cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata, cugino, Armando Diaz, il titolo di Duca della Vittoria, trasmissibile ai discendenti legittimi e naturali maschi in linea e per ordine di primogenitura.

Le felicitazioni di Bonomi

ROMA, 25. — In occasione della nomina a Duca della Vittoria, conferita da S. M. il Re al Generale d'Esercito Armando Diaz, il Presidente del Consiglio dei ministri gli ha diretto il seguente telegramma: «S. E. Diaz, Roma. — Sono lieto annunciarti che S. M. il Re ha firmato il decreto che lo nomina Duca della Vittoria. Mi permetto esprimere le mie personali felicitazioni per l'onore reso a Lei, degno condottiero dell'Esercito Vittorioso. — Bonomi».

Il monumento a Dante in Roma

MILANO, 26. — Una Rivista di Milano «Adriatico Nostro», molto opportunamente si è fatta iniziatrice del Monumento a Dante in Roma. L'iniziativa ha trovato il più entusiastico consenso di uomini di Governo, di Senatori e Deputati. Così è sorto il Comitato promotore del quale fanno parte le Onoranze Bonomi, Girardini, Soleri, Benincasa, Raineri e Teso; molti Senatori e Deputati.

Roma eterna avrà dunque il monumento al Divino Poeta, che monumento sarà della italianità.
Michele Scherillo, Preside della R. Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, così, tra l'altro, scrive in proposito:

«All'Italia redimita di gloria, che con l'olocausto del miglior fiore dei suoi figli e col generoso sacrificio delle sue sostanze, ha splendidamente rimpiastrati quei confini che Dio e il Divino Poeta le hanno segnati, si sono pur rivolti, «con le ginocchia della menzogna inchini», i popoli colti di tutto il mondo, per rendere omaggio, insieme con noi, al genio più insigne e rappresentativo della nostra civiltà millenaria. La severa città che siede pensosa sulla marina dove il Po discende, è stata meta di pellegrinaggio degli antichi, i vincitori e i vinti di ieri, e al ritorno d'una pace feconda, non più solamente assertore d'una patria d'una fede, non più solamente portatore d'una nobile gente; ma Dante si affaccia, tra i rosei bagliori d'un giorno più sereno, «cittadino del mondo», «colloquio divino d'un verbo divinamente umano».

Si fu un tempo che l'immagine ammirabile di Lui i padri nostri collocava in attesa sul tremendo spalto cap dell'Alpe che serra Lamagna; e di lì, accigliato Poeta vegliò assiduo, aspettando e maturando nei cuori gli uomini e il trionfo di Vittorio Veneto. Un monumento ben più solenne si è innalzato in un tempo di pace, ormai sempre sicura; ma nel cuore stesso della patria in quella Roma, che per la sua storia tre volte mille anni è la sola veramente degna d'olocausto».

membri della storica Accademia di Modena

MODENA, 26. — Il senatore M. O. Ferraro, ministro della P. I., il prof. G. Ferrari, direttore della Scuola Pedagogica nell'Università di Bologna, il prof. G. Vandelli, accademico della Crusca, il prof. F. Maiorana, Direttore dell'Istituto Fisco di Bologna, il prof. G. Piaz, ord. dell'Università di Padova, vincitore del premio Reale dei Letterati, sono stati eletti membri di questa Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.

Belgi a Roma a fine gennaio

BRUXELLES, 25. — Si ritiene che il viaggio dei sovrani belgi a Roma possa aver luogo verso la fine del gennaio 1922.

Nuovi aumenti di tariffe postali telegrafiche e telefoniche

Le cartoline e le lettere escluse

ROMA, 26. — La persistenza e l'entità del deficit dell'azienda postale, telegrafica, telefonica, la impossibilità constatata di colmarlo con le sole economie, la necessità di ristabilire il pareggio specialmente nei telefoni, non soltanto per la doverosa tutela della pubblica finanza, ma anche per rendere convenienti e quindi possibili i nuovi impianti urbani ed interurbani richiesti dal pubblico, hanno reso necessario un riteco delle attuali tariffe. Si è però avuto cura di escludere da qualsiasi ulteriore aggravio le tariffe che più interessano la generalità dei cittadini cioè quelle per lettere e le cartoline e per i telegrammi che continueranno ad avere corso con le tariffe attuali.

In base a questi criteri col D. L. 23 novembre u. s. n. 1824 le voci qui appresso indicate delle tariffe postali telegrafiche e telefoniche sono state modificate come segue con effetto dal primo gennaio p. v.

TARIFFE POSTALI

Servizio corrispondenze: Diritto di raccomandazione lire 0.50; diritto di assicurazione per le prime 200 lire, L. 0.75; diritto di assicurazione per ogni cento o frazione di oltre 200 lire, L. 0.30; diritto fisso per il recapito per espresso L. 0.60; stampe periodiche quotidiane spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente in peso di gr. 50, L. 0.006; per ogni successivo porto di 25 gr. L. 0.003; stampe periodiche inframensurali spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 gr. L. 0.01; per ogni successivo porto di 25 gr. L. 0.05; stampe periodiche inframensurali spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 40 gr. L. 0.02, per ogni successivo porto di 25 gr. o frazione, L. 0.01.

SERVIZIO PACCHI

Pacchi del peso fino a un Kg., L. 2.50 da oltre uno fino a 3 Kg. L. 5; da oltre 3 a 5 Kg. L. 8; da oltre 5 fino a 10 Kg. L. 13; recipienti vuoti di ritorno L. 3; recapito per espressi dei pacchi fino a 5 Kg. da istituirsì con successivo D. L.

VAGLIA

Lire 2; vaglia oltre lire 100 e fino a lire 200, L. 2; per ogni cento lire in più o frazione di lire 100 L. 0.50.

TELEGRAMMI

Diritto fisso per ciascun telegramma con risposta pagata L. 0.50.

TELEFONI

Conversazioni interurbane sulle linee fino a 25 Km. lire 1.20; oltre 25 e fino 50 Km. lire 1.80; oltre 50 e fino a 100 Km. lire 2.50; oltre 100 e fino a 250, lire 5.20; oltre 250 e fino a 400, lire 7.50; oltre 400 e fino a 600, lire 8.50; oltre 600 e fino a 900, lire 10; oltre 900 Km. lire 15.

La tariffa delle conversazioni colla Capitale; qualunque sia la distanza, non potrà eccedere le lire 10. Per le conversazioni scambiate nelle ore di notte cioè dalle 21 alle 7 suborinatamente all'orario degli uffici telefonici, le tariffe interurbane saranno ribassate del 20 per cento per il periodo dalle 21 alle 1; del 40 per cento dalle 1 alle 7. Nelle dette ore di notte sono ammessi abbonamenti per conversazioni della durata di 6 a 18 minuti consecutivi da scambiarsi ad ora fissa e per non meno di trenta giorni consecutivi col ribasso del 30 al 60 per cento sulle tariffe ordinarie. Sono autorizzate riduzioni fino al 30 per cento per prenotazioni ad ora fissa accordate alla stampa nelle ore diurne.

TARIFFE PER ABBONAMENTO RETE TELEFONICA

Urbana: Entro tre Km. dall'Ufficio di commutazione, limite massimo lire 1.500; per distanze maggiori, aumento per ogni 200 metri di L. 0.20; corrispondenza posti telefonici pubblici, per ogni 5 minuti sulle linee fino a tre Km. lire 0.60; sulle linee oltre i tre Km. e fino a dieci Km. lire 1; sulle linee oltre i 10 Km. lire 1.30; conversazioni sulle linee vicinali per tre minuti Lire 1.30.

Gli abbonati delle reti urbane vengono divisi nelle seguenti categorie: categoria speciale; gli uffici, istituti di credito, banche, banchieri, agenti di cambio, enti e società commerciali escluse le cooperative con capitale di oltre 1 milione, stabilimenti industriali ed officii con oltre 100 operai, alberghi, caffè, ristoranti, e trattorie dichiarati di prima categoria dalle autorità competenti, bar.

Categoria a) Industriali e commerciali, camere di commercio, cliniche private, studi professionisti, alberghi, caffè ristoranti e trattorie non dichiarati di prima categoria apparecchi in portineria associazioni politiche, sportive, circoli di trattamento e simili, e tutti coloro non compresi nelle altre categorie.

Categoria b) Abitazioni private, società cooperative e di mutuo soccorso, parrocchie istituti privati di educazione.

Categoria c) opere pie legalmente riconosciute, giornali politici quotidiani e agenzie di notizie, loro direttori e vice direttori amministratori e vice amministratori, redattori ord. e corrispondenti ord. che esercitano come attività unica e prevalente il giornalismo, uffici governativi e comunali, con le limitazioni che verranno stabilite da apposite disposizioni.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

Reti di primo gruppo con più di 10 mila abbonati:

Categoria speciale lire 1500; categoria a) lire 1050; categoria b) lire 650; categoria c) lire 520. Reti del secondo gruppo con più di 5 mila e fino a 10 mila abbonati: categoria speciale L. 1200; categ. a) L. 900; categ. b) 675; categ. c) L. 450. Reti del terzo gruppo, con più di 500 e fino a 3000 abitanti: categ. speciale L. 760; categ. a) 555; categ. b) 625; categ. c) 525. Reti del 4.º gruppo fino a 500 abitanti: categ. speciale L. 625; categ. a) 440; categ. b) 350; categ. c) 250.

Larisposta dell'on. De Nicola agli auguri dei giornalisti

ROMA, 26. — All'omaggio e agli auguri dei giornalisti parlamentari, il Presidente della Camera on. De Nicola ha risposto colla seguente lettera: Al consigliere delegato del sindacato della stampa parlamentare. — Carissimo Nesti, non voglio partire da Roma senza rinnovare a Lei e ai suoi colleghi le espressioni del mio animo grato per la nuova testimonianza di amicizia che hanno voluto onorarmi. Mi credea con una stretta dimano aff. (f.o) De Nicola.

Nessuna revisione del processo Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 25. — Il giudice del Massachusetts incaricato del processo Sacco e Vanzetti ha rifiutato la revisione del processo stesso.

Successi aviatori italiani in America

SANTIAGO DEL CILE, 25. — Il sergente aviatore italiano Be è partito da Mendoza, ho attraversato le Ande con apparecchio «SVA» ed ha atterrato in buone condizioni a Santiago vivamente acclamato.

Un appello al clero d'Italia del parroco di Bergoggi

GENOVA 26. — Il parroco dei sacerdoti di Bergoggi distrutto dalla esplosione del forte di Sant'Elena il 25 ottobre, ha rivolto un caldo appello a tutto il clero d'Italia perchè lo ajuti a riedificare la chiesa parrocchiale demolita dallo scoppio.

I funerali di una vittima del disastro di S. Donà

FIUME, 25. — La salma del sott. Dorini, capo gabinetto all'interno, vittima del disastro di S. Donà di Piave, è stata ieri solennemente tumulata. I funerali sono stati dati a spese della città.

La riconoscenza di Trento per la donazione del Doss Trento

TRENTO, 25. — Il sindaco di Trento, in occasione della donazione del Doss Trento fatta alla città ha pubblicato il seguente manifesto:
«Alla chiesina dell'anno si memorabili per rinnovati patriottici entusiasmi a celebrazione della vittoria nazionale, una legge ora perfezionata con la sovrana conferma dispone della gratuita cessione alla città nostra di un bene demaniale particolarmente a noi caro del Doss Trento. La Giunta municipale si sente giustamente interprete del giubilo riconoscente di tutta la popolazione nell'esternare pubblicamente le sue grazie all'augusta Capo dello Stato, al Governo e agli onorevoli parlamentari che con magnifica gara di fraternità sollecitudine resero possibile la attuazione di questo dono onde verrà un inestimabile conforto agli spiriti nostri o accresciuta vaghezza al patrimonio artistico e storico della nostra Trento. Così di lassù ove si annidava sospettoso e pronto alla vendetta il soldato stra-

niere, qui discenderà ora ferma e sicura la voce delle nostre memorie più illustri e antiche, monito e documento perenne della nostra umanità vittoriosa».

Piazza Verdi e piazza Dante a New York

NEW YORK, 26. — Per deliberazione del municipio, le due piazze di New York, ove sorgono i monumenti a Giuseppe Verdi e Dante Alighieri, sono state rispettivamente nominate Piazza Dante e Piazza Verdi.

Harding grazie da socialista per intercessione del nostro ambasciatore

WASHINGTON, 26. — In seguito alle vive premure dell'ambasciatore d'Italia, Rolando Ricci, il Presidente Harding ha concesso la grazia all'italiano Giovanni Baldazzi, direttore del giornale socialista «Il proletario» che si pubblica a Chicago, detenuto per reato politico.

Un probabile accordo per i pagamenti della Germania

PARIGI, 26. — Il «Temps» riproduce il seguente dispaccio da Berlino: Secondo voci che circolano sarebbero giunti al seguente accordo per i pagamenti della Germania da eseguirsi nel 1922. Questa sulle annualità di due miliardi dell'anno prossimo, pagherebbero in denaro solamente cinquecento milioni di marchi. Ora questa somma sarebbe versata in parecchie scadenze, la più forte delle quali prima del 15 aprile e l'imposta del ventisei per cento sulle esportazioni sarebbe mantenuta in vigore come pure l'accordo di Wiesbaden; ma le restaurazioni in natura sarebbero basate sui nuovi prestiti. L'Inghilterra avrebbe accettato ad accentuare la totalità dell'accordo di Wiesbaden a condizione che la Francia accetti la proposta inglese di stabilizzazione del marco tedesco.

12 morti indigeni al Cairo

PARIGI, 26. — Secondo un dispaccio dal Cairo al «Journal» la giornata di ieri è stata relativamente calma. Nei quartieri indigeni si segnalano alcuni disordini di poca importanza. Finora vi sono stati al Cairo dodici morti tutti indigeni, ad eccezione di una austriaco.

Telegramma pacifista di Briand all'America

NEW YORK, 25. — Briand ha inviato alla nazione americana i suoi voti per Natale esprimendo i più ardenti auguri per la realizzazione del suo ideale pacifico. Briand aggiunge che la Francia che ha tanto sofferto in conseguenza della ultima guerra, lavorerà sempre per il mantenimento della pace, convinto che il popolo americano abbia compreso che la sicurezza della Francia ne è condizione essenziale.

Il nuovo gabinetto democratico mussolmano agrario jugoslavo

BELGRADO, 25. — Il nuovo gabinetto è stato formato con la collaborazione dei partiti radicali democratici mussolmano ed agrario.

Il gabinetto è così composto: Presidente del Consiglio ed Affari Esteri, Machitso, costituente Triskovito, giustizia Marcovitch, poste e telegrafi Mikimovitch, riforma agraria Miletye, lavori pubblici Voulichevitch, comunicazioni Stamic, interni Marinovitch, finanze Moumanovitch, istruzione pubblica Pribivitch, lavoro Zeriav, culti Orstei, miniere e foreste Rafkaovitch, sanità pubblica Karamehodovitch, commercio Spaho, agricoltura Pontzel, guerra Zetkevitch.

Stamane alle 11 i membri del nuovo gabinetto hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

La riunione del Consiglio Supremo a Cannes

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuters» pubblica la seguente informazione: Le disposizioni per la riunione del Consiglio Supremo a Cannes non sono state ancora fissate e in tutti i loro particolari; tuttavia Lloyd George deve partire lunedì prossimo per il mezzogiorno della Francia, accompagnato dal suo segretario e dal suo seguito e si recherà nella villa dove il presidente del Consiglio inglese conta di riposarsi per qualche giorno, prima della apertura dei lavori del Consiglio Supremo.

Due giorni dopo, il cancelliere dello scacchiere si recherà a Cannes. La maggior parte della missione britannica partirebbe il 2 gennaio per il mezzogiorno della Francia e giungerebbe a Cannes il 4 gennaio. Vi sarà probabilmente qualche conversazione preliminare fra Briand e Lloyd George prima della riunione del Consiglio Supremo che si riunirà probabilmente il 6, e si prolungherà finché Briand sarà costretto a far ritorno a Parigi per partecipare alla conferenza dei Ministri alleati degli affari esteri, che si aprirà il 12 gennaio e durerà da otto a dieci giorni. Si attende che Lloyd George sia di ritorno a Londra verso il 10 gennaio. Si assicura che una nuova conferenza potrà avere luogo ulteriormente per occuparsi delle decisioni della riunione di Parigi.

Lascito per un'opera filosofica in Francia

PARIGI, 26. — L'Accademia delle scienze morali e politiche è stata autorizzata ad accettare il lascito della marchesa Arconati Visconti per la fondazione di un premio triennale di trentamila franchi che dovrà ricompensare una opera filosofica. Il premio sarà concesso per la prima volta nel 1925.

Il Cenacolo di Gerusalemme

ROMA, 25. — L'«Agenzia «Volta»» afferma che dopo i negoziati tra la Consulta e il Governo inglese per la soluzione della questione del Cenacolo di Gerusalemme il nostro Governo ha finito con l'accettare il punto di vista britannico. Vale a dire che la questione del Cenacolo sarà discussa assieme a quella riguardante gli altri Santuari di Gerusalemme il cui possesso è contrastato fra i cattolici e gli ortodossi.

Garcia Moreno

(nel 1.º centenario della sua nascita)

La vigilia di Natale di quest'anno segnava la data d'uno di quei tanti centuari, gloriosi per i cristiani, di che fu fecondo quest'anno che sta per morire. Garcia Moreno!

Egli usciva — scrive «l'Italia» di Milano — da una famiglia cattolica e vedeva la luce nell'anno stesso in cui il suo paese — come la maggior parte dell'America latina del Sud — si liberava dalla dominazione spagnuola. Bo livar era l'eroe dei nuovi tempi, ma e gli stesso dovette poi un giorno constatare che l'indipendenza non aveva saputo produrre governi stabili in mezzo a popolazioni, che si sarebbero dettati ingovernabili.

L'Equatore non sfuggì a questa sorte: la sua storia dal 1830 in poi fu tutta una sequela di perturbazioni, e il giovane Moreno vi fu, giovanissimo, coinvolto; di tendenze nazionali ma conservatrici, egli fu fin dalle prime prove a capo del partito che contrastava l'egemonia dei radicali i quali altro non erano se non i massoni; benché dai 17 anni in poi, secondo egli stesso poi confessò, si fosse allontanato dalle pratiche religiose, fin dal 1850, reduce in patria da un breve esiglio a Parigi, condusse la campagna per il ristabilimento delle corporazioni religiose e specialmente dei gesuiti; ma le vicende della lotta — Garcia Moreno era giornalista e oratore formidabile, ed alla occasione maneggiatore sicuro della sciabola e del fucile — lo condussero ben presto ad un secondo esiglio. Così nel 1855 lo ritroviamo a Parigi, dove si perfezionò nelle scienze naturali seguendo le lezioni del celebre fisico Rous singault. Ed è qui che si compie il suo pieno ritorno alla pratica della vita cattolica, qui che egli si approfondì negli studi di storia e di diritto, e di filosofia, che diedero alla sua personalità una definitiva struttura rigidamente ortodossa.

Nel 1857, sollecitato dagli amici, ritornava in patria, ad occupare la carica di rettore e di professore di chimica alla università di Quito; ma alle prime elezioni generali fu fatto senatore; divenne capo della opposizione, e ricominciò la lotta. Era allora presidente della repubblica il generale Urbina, capo dei radicali, e il Moreno non gli diede tregua. Le alterne vicende della lotta politica e militare sarebbero troppo lunghe a narrare; esse furono in certi momenti tragiche. Il Moreno a capo di un governo provvisorio inseguì

Urbina di trincea in trincea riuscendo a snidarlo dal paese. Così sulla fine del 1860 Garcia Moreno veniva dalle nuove assemblee costituzionali proclamato presidente della Repubblica. Accettò dopo molte riluttanze, ma a condizione che gli fossero conferiti pieni poteri, per eseguire durante i due anni di vacanza del Congresso nazionale un intero programma di governo. Ottenuti, li tenne il Congresso e si mise all'opera; semplificò e purificò l'amministrazione civile, ridusse l'esercito ad essere, non come il passato, una specie di potere costituente rivoluzionario, bensì una organizzazione solida, a servizio del potere costituito e per la difesa del territorio nazionale; soprattutto riordinò le finanze e pose fine allo sperpero del denaro pubblico; impiegò dieci milioni nell'aprire strade attraverso l'altipiano rimasto fino allora quasi impraticabile, e in questa vastissima opera, a cui come a tutte le altre attese personalmente, apparve non meno abile ingegnere di quel che non fosse stato soldato e statista; ma soprattutto provvide alla educazione ed alla assistenza popolare, chiamando dalla Francia a fondare scuole, ospedali, orfanotrofi, i Gesuiti, i Fratelli delle scuole cristiane, le dame del Sacro Cuore, le suore di carità; e intanto provvide al concordato. Avendo dapprima Pio IX rifiutato di concedere i poteri che il Moreno chiedeva estesi e transitori per procedere ad una riforma del clero (che era corrottissimo), il presidente pose il dilemma: o riforma o niente concordato; e allora Pio IX acconsentì; e volle anzi che un suo delegato speciale assistesse il presidente nella sua difficile impresa.

Nel 1863 ricominciava la guerra civile: egli dovette sventare con coraggio, e perfino con audacia, congiure militari che si erano ordite per rovesciarlo e per ristabilire la dominazione di Urbina.

Nel 1865 egli scadeva dalla presidenza e si ritirava circondato da una fama di grandezza mista purtroppo a quella dei vespri sassatardi di rigorosità eccessiva, di autoritarismo spietato, di ultramontanismo pericoloso; accusato tutte a cui egli pubblicamente potè rispondere: «Provvatemi che io non abbia adempito il primo dei miei doveri, quello cioè di difendere la patria, e avrete ragione»; volendo dire che egli aveva coscienza d'aver seguito la via migliore per condurre lo Stato alla sicurezza, all'ordine, alla prosperità, che debbono essere i fini di un governo saggio.

Nel 1869, dopo essere sfuggito ad un nuovo attentato commesso su di lui da un parente di Urbina, fu richiamato alla presidenza in seguito ai disordini scoppiati per la debolezza dei suoi successori, e allora intraprese la revisione della costituzione in senso apertamente cattolico e conservatore. Per sei anni poté attendere, pur fra opposizioni vivissime, al governo dello Stato, accentuandovi la sua politica religiosa con atti che (come la protesta contro la occupazione di Roma) lo resero sempre più inviso alle sette. Sicché quando, prima della scadenza, il Congresso deliberò di riconfermare presidente per altri sei anni, si ordì una congiura per ucciderlo.

Il Moreno ne ebbe sentore, ma rifiutò di prendere qualsiasi precauzione. I fatti nel pomeriggio del 6 agosto 1875, mentre usciva dalla cattedrale dove aveva adorato il Sacramento, saliva le scale del palazzo del governo, fu barbaramente assassinato da alcuni sicari, e spirò pronunciando le celebri parole: «Dio non muore». Il popolo insorto fece giustizia di uno dei colpevoli che poté essere sorpreso; altri due vennero arrestati e condannati. Il lutto nazionale fu profondo: il vice presidente assunse il governo e inaugurando la sessione legislativa, presentò al Congresso il messaggio tutto inzuppato di sangue che Garcia Moreno doveva leggere e che aveva con se il giorno dell'assassinio; in esso il presidente constatava che l'Equatore dacché si era riorganizzato come Stato cattolico, aveva fatto progressi notevoli; e ne dava la dimostrazione. Il Congresso rispose al messaggio d'oltre tomba, proclamando che Garcia Moreno aveva benemerito dalla repubblica elevando le istituzioni sociali sul solido fondamento dei principii religiosi, e che egli aveva amato la fede e la patria fino a dare la vita per essa; e gli decretò il titolo di rigeneratore della patria e di martire della cattolica civiltà.

E la memoria del rigeneratore e del martire, malgrado le alternative politiche a cui l'Equatore dal 1875 in poi fu sottoposto, vi fu però sempre tenuta in grande venerazione.

MENTRE MUORE L'ANNO DANTESCO

BEATRICE

*Beatrice, che a Dante nel sereno
Maggio splendesti entro i tuoi veli lievi,
qual segreto mirabile chiudevi
dunque nel puro tuo novenne seno?*

*Crede scoprirlo il fanciulletto forse
quel di che amore gli svìò la mente,
ed ei senti tremare orribilmente
i polsi, poi che il dio tremendo il morse.*

*E singhiozzò perduto al morso crudo;
ma dolce il sonno sull'interne risse
gli scese, e voce gli sonò che disse:
Apparuit jam vestra beatitudo.*

*E te vide, o fanciulla, te dormente
d'amore in braccio, e amore allegro avea
il suo cuor nella mano, e ti pascea
di quel suo cuore, e poi sen già piangente.*

*«Deh! chi m'apre l'arcano?» - ei gridò forte.
Indarno. Il grido morì via senz'eco.
O Beatrice, e tu portasti teo
quel sanguinante cuore oltre la morte.*

*E restò solo con la mente ingombra
d'angoscia il giovinetto, e più non ebbe
pace nel mondo, e lentamente crebbe
pallido e triste, come un fior nell'ombra.*

*Scacciato, si parlò d'infamia onusto,
nelle austere badie visse solingo,
bevve l'acqua dei fiumi, andò ramingo
mendicando sua vita a frusto a frusto.*

*Vide il sogno d'ogni alba vanir via
ad ogni vespro. E la soave squilla
lontanando piagnea di villa in villa
la sua speranza che col di moria.*

*Ma tu, Beatrice, unico presagio,
splendevi sulla sua ruina mesta,
qual roseo vel, che, dopo la tempesta,
galleggi, unico avanzo del naufragio.*

*Ed ei dicea: «La vita ah! m'abbandona
poi che m'assale Amor subitamente:
càmpami un spirito vivo solamente,
e quei riman, perchè di voi ragiona».*

*E d'ora in ora ei ti vedea più bella
e più vicina al suo sguardo mortale;
ardeva il riso de' tuoi occhi, quale
par tremolando mattutina stella.*

*Tutte le voci che venian dal cielo
erano in te. Tutto il divin mistero
che riempiva di luce il suo pensiero
parea tremare entro il tuo tenue velo.*

*E a poco a poco egli sentia l'interna
lotta placarsi. E più non vide nulla,
nulla se non in te, pura fanciulla,
omai confusa con l'essenza eterna.*

*Ed ogni cosa vide arder nel raggio
di tua bellezza dove tu guardavi,
vide sotto i tuoi grandi occhi soavi
farsi lucente il suo cammin selvaggio.*

*E quando a lui tra l'osannante stuolo
calasti, e l'occhio uman non ti sostenne,
ei senti a tergo un palpitar di penne,
ei senti in cuore un impeto di volo.*

*E a te levossi, e, tratto dal tuo riso,
d'astro in astro saltò pe' l'ciel profondo,
finchè pago ristò, toccato il fondo
della sua grazia e del suo Paradiso.*

*Tutto allora ei comprese lo stupendo
sogno infantile del mangiato cuore,
e seppe perchè, prima allegro, Amore
era fuggito poi così piangendo.*

*Non altri il seppia. Ognuno si chiedea,
ammirando la bella creatura:
Chi è costei che l'umana natura
avanza sì? donna mortale o dea?*

*O la luce di Dio che a noi risplende
dall'alto, e via per l'universo spazia?
o l'amor che rissuscita? o la grazia
che tra la terra e il ciel sale e discende?*

*Ed eri tu, Beatrice, unico amore,
di quel percorso dall'umana guerra;
eri tu che, tornavi sulla terra
rinnovellata dal suo grande cuore.*

G. ELLERO

Ciò che è sottosegnato, o sono versi danteschi, o con lievi modificazioni, frasi dantesche. (N. d. R.)

Interessie Cronache del Friuli

La R. Scuola d'Arti e Mestieri di Gemona

Gemona, adagiata a pendio ai piedi del Glemina a mo' di una dolce e ridente cittadella umbra, come ebbe a dire recentemente un distinto poeta, annovera fra le tante sue utili istituzioni educative, industriali e sociali, ed i magnifici monumenti, d'arte del Rinascimento, la Regia Scuola d'Arti e Mestieri, che è, io ritengo, una delle prime scuole professionali sorte in Friuli, ancora prima della liberazione della nostra piccola Patria dal dominio austriaco.

Difatti questa scuola, venne fondata nel 1863 con l'incoraggiamento della società locali, allora esistenti e delle autorità dominanti.

Come si può desumere dalle relazioni primitive sulla scuola, questa ebbe modesti inizi, gli Insegnanti si prestavano gratuitamente fino a un certo tempo ad impartire lezioni serali agli artigiani, che formavano come ora la classe preponderante degli abitanti, di Gemona. Ai timidi ma proficui inizi corrisposero ben presto gli esiti più felici, e la cittadina, e tutta la plaga gemonese ebbero a risentire il beneficio di una così provvida istituzione, perchè, fino dai primordii, la scuola attirò schiere numerose di muratori, artigiani, e operai di tutti i mestieri che di giorni di ogni istruzione, professionale a base didattico-teorica, quivi apprendevano tutto ciò che è di più utile e immediatamente più interessante per ogni singola arte e mestiere. Dal seno di questa scuola si propagò un amore più intenso per l'arte; una concezione più esatta di tutto quello che occorre sapere all'operaio perchè la istruzione teorico-pratica della professione che esercita sia completa, e severa di danni pregiudiziali; e una ricchezza vantaggiosa per i nostri paesi venne importata dall'estero dove i nostri operai recandosi più ben preparati intellettualmente e professionalmente, ne ritraevano frutti e ammirazione sempre maggiori.

Quindi la scuola crebbe in proporzione ai benefici che apportava. Quanti impresari, capimastri, operai, artisti benediranno ancor oggi, questo sano e severo asilo d'arte e di cultura, dalle diverse regioni del mondo ove emigrarono a disseminare in opere e lavori i buoni frutti ricevuti dalla scuola di Gemona!

La scuola, che fino quasi al 1883 era andata innanzi con pochi sussidii, e con pochi aiuti dal Governo, ma soprattutto con l'incremento e con l'assiduità di due soli Insegnanti (il professor Sabbadini e l'Insegnante signor Antonio Peressutti che tuttora profonde la sua utile opera in questa scuola) da quell'anno subì progressi e trasformazioni necessarie e indispensabili per le nuove esigenze dei tempi e della accresciuta frequenza degli alunni che, da ogni parte dei paesi limitrofi, affluivano ad apprendervi il disegno. Taranto, S. Daniele, Moggiò, Ampezzo e Tolmezzo inviavano operai e giovinetti per formarne dei bravi uomini, utili a sé ed ai paesi.

Nell'anno 1883 quindi venne data una nuova spinta alla scuola che venne denominata «Scuola d'Arte» applicata all'industria con l'istituzione di quattro corsi regolari, e in cui venne applicato un programma approvato dal Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Il Governo propose e mantenne di sopprimerne ai due terzi delle spese, mentre gli Enti locali stabilivano di continuare l'elargizione dei contributi necessari ad un completo finanziamento della scuola. In questo stesso anno la scuola concorse all'Esposizione Provinciale di Udine, dove per diversi lavori di plastica, di disegno ornamentale, e per altri ottimi lavori, riportò la menzione di primo grado. Menzione onorevole ebbe a riportare pure la benemerita scuola all'Esposizione Nazionale di Palermo nel 1891, come pure nel 1895 all'Esposizione Provinciale di Udine ottenne la maggiore onorificenza inviata dal Ministero dell'Industria e Commercio. Due medaglie d'argento la scuola si meritò all'Esposizione Regionale di Udine deliberate dal Ministero I. A. e Commercio e dal Comitato stesso dell'Esposizione. Il diploma d'onore venne assegnato alla scuola dalla Giuria della Mostra d'Arte decorativa di Udine nel 1907. Altre diverse onorificenze si meritò la scuola nei vari concorsi alle Esposizioni o Mostre fino all'ultima Mostra d'Emulazione di Udine, dove i lavori della scuola vennero elogiati altamente e dove conseguì medaglia d'argento. Si deve ricordare però che in un concorso bandito con decreto reale il 27 ottobre 1904, due alunni della scuola di Gemona riuscirono rispettivamente uno il primo e l'altro il secondo fra tutti i concorrenti del Regno, nella graduatoria stabilita dalla Commissione. Finalmente nel 1907 la scuola d'Arte di Gemona venne denominata Regia Scuola d'Arte e Mestieri applicata all'Industria, e d'allora la scuola

fu sempre alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con un programma d'istruzione tendente a riordinare tutto l'insegnamento e a dare nuova e più efficace vita all'intera scuola, con aggiunta di officine, sezioni e laboratori, che man mano perfezionati ed aumentati del materiale utile e migliore, durano a funzionare attivissime tuttora con grande immenso vantaggio pratico degli alunni frequentanti i corsi serali della scuola.

La cittadinanza di Gemona, popolo, artisti, intellettuali ed operai, sono sempre stati gelosi della Scuola d'Arte, che alla città ha aggiunto lustro ed ha accresciuto il nome e la fama. Nell'anno accademico, testè iniziato, la scuola ha preso maggior vigore che per il passato; venne rimangiato il programma antico, al quale vennero fatte quelle aggiunte che si richiedono per le nuove esigenze dei tempi, per i nuovi indirizzi didattici delle scuole professionali.

Allo scopo di ravvivare l'insegnamento e di mettere la scuola in una via più fruttuosa e più proficua modernamente all'operaio, venne inviato dal Ministero competente il giovanissimo professore Fausto Bressan da Venezia, il quale coadiuvato dagli egregi Insegnanti, vuole infondere nuova forza di maggiore progresso e di più copiosi esiti per l'operaio e per l'artista.

Con l'assistenza del Governo, con il finanziamento degli enti locali, con la assiduità e l'amore dei valenti insegnanti, assecondati e corrisposti dalla frequenza e dal desiderio di sapere e di migliorarsi dell'operaio, la scuola continua la sua opera di elevazione e di bene per la classe che forma la parte più importante più forte e più indispensabile della società.

L'insegnamento, anche culturale, è stato quest'anno intensificato ed avvalorato, e vi è da ripromettersi maggiori vantaggi per l'operaio, che qui occorre fin dai più remoti paesi della Carnia per arricchirsi di quelle cognizioni e di quel sapere pratico e professionale, che tanto necessità al nostro operaio eminentemente migratore.

Ma soprattutto il lusinghiero passato di questa scuola dà affidamento e migliori speranze per l'avvenire poiché da essa ricordiamo usciti valorosi artisti ed eccellenti operai che oggi nella nostra provincia, in Italia e all'estero in special modo, fanno tesoro dell'arte acquisita e delle cognizioni apprese.

Nella Regia Scuola d'Arte di Gemona non si coltivano solamente i lati estetici e il solo valore estrinseco della arte o il semplice indirizzo materiale per l'esclusivo acquisto del mestiere, ma vi s'ispira anche quell'amore alle nostre tradizioni gloriose ed ai nostri sommi geni letterari, che servono ad adornare l'alunno, dedito sia pure alla professione più rude di quel sentimento e di quella educazione che costituiscono il più prezioso substrato e tutti i nostri pensieri ed a tutte le nostre azioni. Prova sia di questa sana educazione, e la felice idea degli operai frequentanti il corso accelerato cementisti di voler erigere una statua a Dante Alighieri, dalla forma addirittura colossale, e che in questi giorni è stata collocata nel giardino delle scuole aspettando il giorno dello scoprimento e dell'inaugurazione.

È il primo monumento a Dante eretto in Friuli, ed è opera degna e bella, uscita dalla mente di quell'eccezionale artista che è l'egregio professor Giuseppe Pischiutta, insegnante in plastica nella scuola d'arte. Nella quale scuola si compie e si va aumentando, quella tacita e preziosa opera di elevazione intellettuale del nostro operaio, che forma l'armonia più bella dei valori dei sensi e dello spirito.

ANTONIO FALESCHINI

PIANO D'ARTA

VITA RELIGIOSA. — Il mese di dicembre ha segnato per la parrocchia di Piano d'Arta una data memoranda in senso religioso: giacchè in Cabia prima e poi ad Arta fu tenuta una missione di 8 giorni rispettivamente dal Rev. Carlo Rainis Pievano di Gorto e da Mons. Merlino arciprete di Palmanova. Il successo fu insperato, attese le influenze morali della guerra.

Ricostruiamo, ricostruiamo che le anime nella purezza della santa idea vedano risplendere l'augurio migliore per la vera felicità. I due zelanti apostoli sono partiti lasciando vivo desiderio di sé. Vada ad essi il nostro sincero ringraziamento.

FORNI AVOLTRI

I PESSIMI PRECEDENTI DELL'ASSASSINO. — Il corrispondente del «Gazzettino» fa sforzi per attenuare la responsabilità del carabiniere assassino e ieri dice che l'assassino aveva «ottimi precedenti» e tenne sempre

«ottima condotta». Dalle persone che lo conoscevano si dice invece tutto il contrario: pessimi precedenti e pessima condotta. Si dice che fu mandato a Forni per punizione, che più volte ha sparato colpi d'arma, che si travestiva da borghese entrando a sera inotrata in case in cui odorava danaro fingendosi venditore di lana, che teneva condotta sospetta, era di guardatura bassa cercava la solitudine, spendeva e si sovraccaricava di debiti. In famiglia — ove si portò, dicei — assentandosi arbitrariamente dal servizio, litigò per affari finanziari.

Tutti questi precedenti sono forse ottimi? E le circostanze del delitto ammettono forse la mancanza di premeditazione? Oppure si può arrivare a commettere un tanto crimine con tanta calma, con tanta luce, con tanto senso prima e dopo il fatto senza esservi bene allenato? Se non si vuole condannare, almeno non si difenda una causa che è in potere della Giustizia e si aspetti che le Autorità competenti facciano indisturbate le loro indagini per poter mettere in chiara luce ogni cosa.

Tanto per l'imparzialità.

PORDENONE

FUNERALI. — Sabato ebbero luogo i funerali del compianto Signor Angelo Burigana ex capo stazione di La Presidente della locale società pensionati ferroviari, fabbricatore della parrocchia di San Giorgio. Il corteo era aperto dalla confraternita del SS. Sacramento della parrocchia di S. Giorgio seguita da numerosi sacerdoti venuti anche dai paesi vicini.

Il trasporto della bara venne effettuato col carro di prima classe. Sostenevano i cordoni il signor capo stazione di Pordenone sig. Malloni di Casarsa, Tamai per la Cassa Operaia, prof Turco per società cattoliche, Tares fabbricatore di S. Giorgio e cav. Antoni nei pensionati.

Dietro il carro seguivano i parenti, i ferroviari i quali vollero deporre sul carro la bara ed un lungo stuolo di amici. Il corteo era fiancheggiato da numerose fiore.

Nel piazzale della stazione diedero l'estremo saluto il capo stazione titolare di Pordenone sig. Maurizi a nome dei ferroviari, il sig. Tamai per la Cassa Operaia ed il professor Turco a nome delle locali associazioni cattoliche.

Per espresso desiderio del defunto non vennero inviati fiori, ed in loro vece i ferroviari raccolsero offerte per la buona stampa.

La cassa operaia di cui egli era da parecchi anni cassiere e segretario, il segretario d'emigrazione presso il quale era impiegato ed alcuni intimi amici, vollero sostenere le spese del funerale, altri amici invece raccolsero una discreta somma che sarà devoluta a beneficio della buona stampa.

La scomparsa del Burigana lasciò largo rimpianto presso quanti ebbero la fortuna di praticarlo ed anche solo di conoscerlo.

La società nostra molto ancora si attendeva dal suo esempio e dalle sue eccellenti virtù. La città di Pordenone ha perduto nel nostro amico uno dei suoi figli migliori.

VI CENTENARIO DANTESCO. — Per commemorare degnamente il secentenario dantesco nella sala Teatrale Cojazzi ieri 26, seconda festa di Natale alle ore 17, ebbe luogo una conferenza sul tema: «Il pensiero di Dante», oratore il prof. Don Annibale Giordani. Con altra ma dirò del successo della bella conferenza.

COSEANO

ANNEGATO! — Alcuni passanti videro l'altra mattina, il cadavere di un uomo nelle acque della roggia che scorre lungo la strada di Coseano.

Avvertite sollecitamente le autorità, si poté constatare che il disgraziato era certo Toffolini Giovanni d'anni 55 mediatore, di questo paese. Trattasi sicuramente di disgrazia.

La salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria.

CODROIPO

A PROPOSITO DI IRREGOLARI TA'. — Nel N. 302 del «Giornale di Udine» in data 24 corrente in una corrispondenza da Codroipo, sotto il titolo «irregolarità nell'appalto del dazio» si legge che la Ditta Giuseppe Rosa di Roma, sarebbe stata disposta ad offrire L. 180.000 (centotantamila) all'anno in luogo delle 165.000 (centosessantacinquemila) su cui il comune di Codroipo avrebbe già concesso l'appalto e si augurerebbe (si noti bene, nell'esclusivo interesse del Comune che gli sta tanto a cuore) che venga aperta l'asta pubblica per potervi concorrere.

meridiane nella base di L. 205.000 (centocinquemila) e che fra gli invitati si ha compreso la ditta Rosa avvertendo che le offerte verbali devono essere cauzionate con lire 30.000 (trentamila), perchè (lis giacaris son cian e i bés son bés!).

Vedremo dunque se il rappresentante della ditta predetta saprà, sempre nell'interesse esclusivo del Comune, che detta del corrispondente gli sta tanto a cuore, saprà, ripeto, rimanere fedelmente a quanto ha promesso, e non rataria aumentando il canone di L. 15.000 (quindici mila) già garantito al Comune.

Non mancheremo, nel caso affermativo di dimostrarli la nostra riconoscenza.

CVIDALE

TEATRO SOCIALE. — La Compagnia Palombi è ritornata quest'anno fra noi veramente migliorata. L'aspetto armonico della Compagnia, che comincia nella sorprendente agilità e nello spirito forse qualche volta un po' esagerato della «Lyses», nell'impugnabile umorismo del bravissimo Angelotti, e nelle rare uscite... del sig. L. Fenei; ha tutta la simpatia del pubblico cividalese, che accorre ogni sera agli spettacoli.

Sabato sera nella «Madame di Terebe», domenica in «Gheisa, ieri sera «Vedova allegra», tutta la compagnia dimostrò un buon affiatamento certo anche all'orchestra, composta dai migliori elementi cividalesi, sotto la direzione del maestro Giovanni Passaro, filò egregiamente.

Nella Compagnia venne inoltre fatto un miglioramento anche per quanto riguarda le voci, (artisti e coristi).

Domani sera si rappresenterà «Principessa dei Dollari».

MAGNANO IN RIVIERA FUNEBRI. — Seguirono ieri una larga partecipazione di popolo, i funerali della compianta signora Vittoria Rovere. Alla famiglia e parenti dell'Estinta, rinnoviamo sentite condoglianze.

CONFERENZA CASTELLANI. In un'aula del fabbricato scolastico di Virginio Castellani tenne ieri sera un discreto uditorio una conferenza sul tema: «Partito popolare italiano». La sezione rivigoria ed accresciuto numero di soci, procederà bene.

SOCIETA' ITALO DANUBIANA
Sede CREMONA
Deposito: Lardo - Strada
Salumi - Formaggi
Viale Stazione N. 6 - UDINE

Rappresentante depositario:
PIETRO FACHINI

Giuseppe Maestro - THEATRO
Telefono 26-59 - Via S. Nicolò 2
Deposito: Puntò Franco Duca d'Acunzio

CARBONI FOSSILI INGLESI
SPECIALITÀ: Carbone S. G. Dyssert Main primario per l'industria. Splint originale per i fabbri. Carboni minuti per i forni nati ed esteri. Fornitura di carbone in genere per tutte le altre industrie.

FILIALE DI UDINE
Via Belloni 10, II. P.
(presso Piazza Vittorio Emanuele)

Dott. Domenico Danzani
Medico Chir. Specialista della Clinica di Udine

Malattie Bocca e Dentarie
Apparecchi ogni sistema il più moderno
UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Vie Roma)

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTE
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussi giacca, 15 - UDINE

GIANNETTO PENAZZI
Due Gran Premi - Due Medaglie
d'oro Esposizione Milano 1905
Lampade - Materiali
Motori - Impianti
INGROSSO E DETTAGLIO
Negozio Riva Giacca, 15 - UDINE
(P. V. Eman.) - Telefono 26-59
PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI

Il Natale in Duomo

Che quest'anno si svolsero solenni funzioni in Duomo, il Pontefice fu presente: da moltissimo tempo non si tanta gente assiepare le vasti navate della Metropolitana.

Mutazione coi carabinieri nella frazione di Rizzi

La notte di Natale, appena terminata la messa della mezzanotte a Colugna popolazione che vi aveva assistito riva tranquillamente alle proprie abitazioni.

La strada dei Rizzi marciavano carabinieri di Feletto Umberto che sono stati comandati di servizio.

Un altro volte spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

Un'altra volta spiegarsi, ma da qui un diverbio. Il milite Giopo aver dichiarato in arresto l'operaio che si ribellò tanto da alzare il bastone e menar legnate sulla testa del capitano carabiniere.

lodia di Caporiacco 10 — Antonietta de Brandis 10 — Lodovico Orgnani Martina 10 — Famiglia Capsoni 10 — Co. Maria Frangipane 5 — Camilla Picile 10 — Costanza Keecher 10 — Vittoria Perretto di Prampero 6 — Totale Lire 583.

Laurea ad un amico

La Reggenza della «Clape Universitarie Cattoliche Furlane» ha il piacere e l'onore di annunciare che il proprio «fuciniissimo» Alfiere Benigno Boria in questi giorni ha brillantemente conseguita a Milano la Laurea in lettere.

Al giovane apostolo dell'idea che mai non muore ed al valoroso difensore del vessillo della «Clape» pur giungendo gradite le affettuose congratulazioni dei «fucini» friulani e gli auguri migliori per una brillante carriera.

Congratulazioni vivissime all'amico da parte de «il Friuli».

Fetore insopportabile!

Signor Direttore, Chi mette il piede fuori Porta A. L. Moro e volge a destra, deve tursi il naso per il fetore insopportabile che emana dal rojello che corre parallelo alla strada di circinnvallazione. Certo tale puzzo deriva da materie fecali provenienti da case, siano pur signorili, fabbricate sulle sue non bene salutanti sponde! Oh, che non sia a Udine una Commissione per l'igiene così ardimentosa di fare un sopralluogo? Se non lo fa ora, che siamo d'inverno, quest'estate sarà in grado di farlo? A meno che non intenda fornire gli abitanti di quei pressi, ed i passanti, di maschere contro i gas... asfissianti!

Grazie, Signor Direttore. A. Z.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA. Dott. Comm. V. C. CAMPANILE. Specialista. UDINE - UILEIA. - Angolo Vicolo Zoletti -

Una bicicletta rubata

Ignoti ladri penetrarono l'altra notte nell'abitazione del commesso Lino Vidussi in Via Marsala e riuscirono ad asportare una bicicletta senza essere disturbati.

Si frattura una gamba

Accidentalmente cadendo, tale Moro Luigi di Lionea, si fratturò la gamba sinistra. All'ospedale ov'è stato ricoverato, è giudicato guaribile in due mesi.

Grave infortunio d'una bambina

La bambina Franca Assunta di anni 6, di Angelo da Castions di Zoppola, mentre stava giocando l'altro ieri con una canna nelle vicinanze della sua abitazione, si colpì gravemente all'occhio sinistro. Trasportata ad Udine, è stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.

Laurea in legge

Con splendida votazione si laureò in legge, giorni sono, all'Università di Torino, l'amico Guglielmo Montani ex tenente dei bersaglieri ciclisti, mutilato di guerra e decorato al valore. Al distintissimo giovane, auguri di un brillante avvenire.

Comunicato

La Ditta GIUSEPPE GROSS rende noto aver trasferito la propria Sede in Piazzale XXVI Luglio con ingresso ai magazzini dal Viale Ledra 1.

La Messa dei bimbi orfani di Fiume

Ieri nella Chiesa del SS. Redentore si adunarono i bimbi orfani di Fiume per assistere ad una Messa celebrata in suffragio dei loro morti. Celebro il Parroco, il quale prendendo lo spunto dal colore liturgico, e dal primo immolato a Cristo S. Stefano, invitò i presenti ad inalzare i loro cuori a Dio ed a pregarlo ad essere misericordioso con i primi di coloro che compierono il supremo sacrificio per una causa nobile.

L'esito della Pesca pro Tubercolotici

La mattina del giorno di Natale è stata aperta la Pesca di Beneficenza pro Tubercolotici di Guerra, alla presenza del prefetto comm. Cian, del co. Francesco Groppiero per la Provincia e dell'assessore prof. Del Piero per il Comune. Il presidente dell'associazione sig. Zorzin disse brevi parole di ringraziamento alle autorità intervenute, dopodiché la banda reggimentale del 2.º Fanteria svolse uno scelto programma musicale. L'affluenza ai chioschi per la compra dei biglietti fu scarsa. Le due giornate sono state allietate dalla banda di Basaldella. I più ricchi doni furono vinti: tenente Di Belli del 5.º artiglieria, il bigliardo; studente Angelo Fischetto ricco servizio da caffè per 12 persone, dono delle normaliste; maresciallo RR. CC.

Diomiro Marchella servizio posaterie donato dalla 15.ª compagnia delle RR. Guardie; sig. Virgilio Plaimo di Udine servizio in argento per champagne; sig. Cotterli, bidella delle scuole alle Grazie, macchina da cucire.

Il Natale degli Orfani e delle Vedove di guerra

E invalso l'uso di attuire ogni anno, a Natale, almeno un po' il dolore dei derelitti della grande guerra. Ottima, doverosa cosa e sembra che i beneficiati ne sappiano grado agli ideatori. Infatti ieri nel pomeriggio, alla Palestra delle scuole in via Dante, magnificamente addobbata, piena di luci e di simboli patrii si videro pargoletti e madri giubilanti per il dono ricevuto.

Piccolo dono: dolci, giocattoli, indumenti, mentre il di imanzi avevano ricevuto un pranzo, una volta tanto borghese; piccolo ma grande dono, perchè attestava la riconoscenza di un popolo non è spenta ancora verso coloro che sono i sacrificati più veri, perchè ancor vivi, a quello che si chiama dovere, anzi il più grande tra i doveri umani. La cerimonia fu semplice, allietata da qualche canto di orfani fiammanti, i quali pure ebbero il loro dono, ed orata dall'intervento delle più cospicue notabilità cittadine: il prefetto, il presidente della Deputazione Provinciale, il sindaco, il Provveditore agli studi ed altri.

Un plauso al Comitato esecutivo, specie al cav. Santi, che seppe condurre ogni cosa nel più perfetto ordine.

Il Concerto pianistico di iersera

Più d'uno ereditò iersera, intervenendo al concerto della pianista Anta Tonitto, di compiere nient'altro che un'opera elegantemente benefica. Gli intenditori di musica, pur compiendo quest'azione buona, si riederettero e dovettero convincersi di assistere ad una genuina celebrazione d'arte. Tutte le doti che designano il nome di un pianista perfetto Anta Tonitto le possiede: chiarezza d'interpretazione, agilità notevolissima, sicurezza di tocco. Eccelsero queste doti specialmentemente nella «ballata» dello scandinavo Grieg, concezione meravigliosa e misteriosa insieme; nell'appiandita «barcarola» di Liadow e nelle molteplici, bellissime «variazioni» dello stesso autore, nelle quali la Tonitto dimostrò un'agilità veramente fenomenale. Questo pezzo meritò il bis, che venne concesso.

Fecero rimanere soddisfatti ed ammirati gli intenditori anche lo «Studio» di Scriabine, il maestro dell'artista, malgrado qualcuno, che si atteggiava a critico artista non abbia fatto a meno di compiere un suo gesto melenso.

Fu insomma una serata d'arte veramente superiore; di quelle serate che elevano lo spirito e la mente e che ripetute, dagli e dagli, chissà non riescano ad iniettare un po' di gusto musicale a Udine ancora mirante con desiderio la scia torbida lasciata dall'ultima compagnia operettistica!

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte di Romano Michele: A. e G. Pellizzari L. 10 — In morte di Fabris Umberto: Famiglia Pelizzo Giovanni L. 10 — In morte di Danielis Angelo: Toso Elisabetta 5 — In morte di Braidotti Federico: Toso Antonio L. 10 — In morte di Oscario Andrea: Fanna Vittoria L. 10. Alle Orfane di guerra di Via Rivis N. 17, la Famiglia De Monte ha offerto L. 25 in morte della Nonna Cesco Maria — Sig.ra Angelina Cassetti ha offerto L. 10 per onorare la memoria della signora Giacomina Cassetti Dri nell'anniversario della sua morte. — Sig.ra Lodovica Fioritto ha offerto L. 10 in morte della signora Caterina Paolini.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE Grand Guignol Seguiti con palese interessamento, si succedono rapidi e possenti i drammi del repertorio granguignolesco e gioconde sollevatrici le commedie brillanti che chiudono ogni recita. Sia in quelli come in queste, la compagnia Sainati appare ben degna della romananza acquisita. Il pubblico accorre numeroso ad ogni spettacolo e non lesina gli applausi. Questa sera udremo due famosissimi drammi: «Passa la ronda» e «Lui» nonché la commedia «Lo zio Pubbio».

GORIZIA

LA NUOVA SEDE DELLE ORGANIZZAZIONI CRISTIANO-SOCIALI. — Giovedì, 23 mese corr. rimarrà quale data storica nel movimento politico-sociale ed economico dei cattolici friulani. L'antica sede, fero luminoso e vigile, finalmente, dopo sei anni di guerra, di pericoli e di lotte è ridata più fulgida che mai ai suoi antichi possessori. Si può comprendere con quanto ar-

dore tutti i cattolici rispondessero all'invito loro rivolto dal presidente federale sig. Antonio Pontoni, di partecipare alla solenne inaugurazione.

Di fatto alle ore 11, ora fissata, una gran ressa di giovani e vecchi combattenti dell'idea immortale, si trovarono radunati nel grande salone, sflogoreggiante nel suo nuovo manto.

Tra essi notammo le autorità: S. E. il principe arcivescovo mons. Sedi, il commissario comm. Maggiari, il sindaco di Gorizia sen. Giorgio Bonabig, il comm. Pettarin, ecc.

Dopo compiuta la rituale benedizione della casa dal reverendo mons. Sion, il M. R. dott. Fogar prende, tra la commozione dei presenti, la parola ed in una brillante concione risalendo alle origini del movimento sociale e cooperativistico cattolico del nostro Friuli, mette in rilievo gli sforzi fatti nel passato e con mano maestra ne traccia le nuove vie da seguire, i nuovi pericoli incombenti e le fonti donde attingere la forza e l'entusiasmo per opporvisi con ardore.

L'avvenimento è di importanza capitale. La nuova sede che raccoglierà nel suo seno tutte le nostre organizzazioni sociali ed economiche, ricca della bella e forte tradizione, ritornerà a fungere da centro potente di irradiazione per scuotere dal loro letargo i friulani, per allontanarli da falsi ed interessanti maestri, per ricondurli sotto il bianco vessillo a gloria di Dio, della Patria e del Friuli.

AQUILEIA

INGRESSO ED INSTALLAZIONE DEL NUOVO ARCIPRETE. — Il popolo di Aquileia partecipò con tutta esultanza alla festa dell'arrivo del nuovo Arciprete mons. Mesrob Justuin — già ne avevamo dato l'annuncio — paveseando con bandiere le case e movendo incontro a colui che veniva a reggere le sorti della insigne parrocchia. Il suo arrivo fu un vero trionfo di affettuosa gioia del popolo che schierato sulla strada e in piazza del Capitolo acclamò al novello, pastore. La scolare pure con a capo buona parte degli insegnanti volle ossequiare il nuovo padre spirituale, mentre con rauco marcio dobbiamo segnalare la totale astensione del Municipio, nonostante una duplice notificazione ricevuta!

La gloriosa Lupa avrà fatto certamente una smorfia di malcontento per simile atto che certamente non l'ha onorata, conscia e fiera com'è di essere simbolo di civiltà! L'arciprete novello fu presentato solennemente al popolo Aquileiese accorso in basilica, dal M. R. D. Donda parroco di Terzo. Mons. Instulin notificò in brevi ma chiare e precise proposizioni il suo programma di lavoro nel nuovo campo affidatogli dalla divina Provvidenza, invitò i parrochiani a lavorare con lui nell'opera di pace e salute per il bene spirituale e temporale di tutto il popolo. Seguì la S. Messa cantata eseguita dai cantori di Aquileia, mentre il nuovo Arciprete vestite di paramenti uso antico e assistito da diversi sacerdoti offrì a Dio il primo olocansto di lode ringraziamento e propiziazione per il nuovo gregge a lui affidato.

L'accordo per il Pacifico e le dichiarazioni di Harding

WASHINGTON, 26. — Il Presidente Harding ha fatto alla stampa la seguente nuova dichiarazione circa le attuali discussioni sulla interpretazione dell'accordo per il Pacifico: Il Presidente non commenta le dispute attuali tendenti ad ingrandire la diversità di vedute sull'interpretazione dell'accordo a quattro che, per lui, son senza valore. Quello che si voleva ottenere — e che ha ben altra importanza — era una intesa per conservare la pace ed un accordo per difenderla ogni volta che fosse stata minacciata. Invece di perdere tempo nelle attuali discussioni, meglio sarebbe rallegrarsi di quanto abbiamo ottenuto.

Il Presidente non vorrebbe stare sotto l'incubo di divergenze di vedute fra lui e la delegazione americana. Egli confida negli uomini da lui scelti per lavorare per un contributo alla pace mondiale, maggiore di qualunque altro fatto durante l'era cristeriana. Una cosa è parlare di ideale di pace, un'altra è renderla un fatto pratico.

Il Presidente non vede alcuna relazione tra l'accordo a quattro e la Lega delle Nazioni, eccetto che ambedue mirano ad assicurare la pace. Il Governo americano attuale nulla può fare per la revisione del trattato di Versailles. Codesta è una questione europea e spetta all'Europa decidere. Chiunque veda una relazione qualsiasi fra la Lega delle Nazioni e la Conferenza, fa un lavoro di immaginazione. Al Presidente importa far conoscere che il mondo è contro la guerra; non sa se nel patto a quattro debba aggiungersi una riserva sull'uso delle forze militari, ma ciò in ogni caso, non potrebbe farsi senza il consenso del Senato. Infine, il Presidente ha dichiarato: «Oggi come oggi non posso dire se la Conferenza si occupi degli armamenti terrestri, ma esprimo il desiderio che tale questione possa venire trattata.»

Atilio Ostuzzi, gerente responsabile

STABILIMENTO MUSICALE CAMILLO MONTICO UDINE - Via della Posta - UDINE. Si avverte la nostra spettacolare Clientela che durante tutta la settimana che precede le Feste Natalizie si concederà lo sconto del 10% sugli strumenti a corda ed a fiato e grammofoni. Ricco assortimento di Pianoforti - Verticali - Nazionali ed Esteri da L. 6000 in più. MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI. SCONTO 10% - SCONTO 10%

Ditta PIETRO BISSUTTI - Udine (Via Pascoffe 10 Palazzo Associazione Agraria) Telefono 2-90. Deposito VETRERIE - Cristallerie - Porcellane - Posaterie - Articoli Casalinghi - Specchi - LASTRE - Cristalli. TUBERIA di GRÈS PIASTRELLE RIVESTIMENTO. Tappeti - Nastri - Cocco - Cornici - Damigiane. SERVIZI DA TAVOLA e CAMERA - ARTICOLI DA REGALO.

A. FERUGLIO & C. Libreria Carducci UDINE - Piazza XX Settembre - UDINE

ARTE - SCIENZE - LETTERE. LIBRI PER LA GIOVENTÙ. Edizioni comuni e di lusso italiane ed estere. CAPODANNO. Ricco assortimento Libri per Strenne comuni e di lusso.

TESTI SCOLASTICI. Cancelleria e LEGATORIA. FORNITURE.

AVVISO. La Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino. avverte, nell'interesse del Pubblico, che l'UNICA Magnesia preparata nel suo Stabilimento Termale di S. Pellegrino (Bergamo) è quella che porta una Stella rossa sulla etichetta e la Marca di Fabbrica qui a fianco riprodotta (un vecchio signore in contemplazione di una bottiglia di Acqua Minerale di S. Pellegrino). Per non subire quindi Sorprese, se avete fiducia nella cura dell'Acqua di S. Pellegrino, di fama mondiale, esigete ovunque e solamente la MAGNESIA IDRATA delle Terme di S. Pellegrino. Il prodotto genuino lo troverete nelle più importanti Farmacie. STABILIMENTO IN S. PELLEGRINO (Bergamo) - Amministrazione: MILANO, VIA RAZZONI, 1.

Nessun Focolare Domestico dovrebbe esser privo delle PASTIGLIE VALDA. Questo rimedio respirabile preserva dai pericoli del Freddo, dell'Umidità, delle Polveri, dei Microbi e assicura la rapida GUARIGIONE delle Malattie della GOLA, dei BRONCHI, del POLMONI. Per i FANGIULLI, per gli ADULTI, per i VECCHI per TUTTI. Questo ammirabile talismano deve trovare il suo posto in ogni famiglia. Procuratevi oggi stesso Una SCATOLA di PASTIGLIE VALDA ma soprattutto ESIGETE BENE LE VERE vendute solamente in SCATOLA portante il nome VALDA.

Per l'inserzioni rivolgersi Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

Antica e Premiata Fabbrica Caramelle, Sciroppi e Liquori

ALDEBRANDO COLLEVATI

UDINE

Stabilimento proprio UDINE - Via Ippolito Nievo, 16 - Tel. 5-64

INCREDIBILE, MA VERO

Nel nuovo NEGOZIO COLLEVATI, Via Cavour, 11 - Udine, acquistasi:

- N. 1 pacchetto Caramelle finissime per L. 4
- N. 1 pacchetto Cioccolato puro in polvere . . per L. 4
- N. 1 tavoletta Cioccolato tipo famiglia . . . per L. 4

Trovassipure un ricco assortimento Liquori delle migliori marche, nonchè Cioccolatini Talmone, Gioccolato Bonatti, Biscotti finissimi, Confetture assortite, Cremini Grosso, Bomboniere ed articoli per nozze, Elisir Crema e Cordial Collevati, Cordial Capari, Vermnuth Cinzano, Marsala Florio, Champagne Gancia e F.lli Cora, Sciroppo Dulca, Bitter Cassoni.

La Caramella Collevati è la migliore, la più conveniente per la sua ottima qualità e per il suo prezzo. Acquistando le Caramelle Collevati, che sono una vera specialità, s'incoraggia l'industria locale e si diminuisce la disoccupazione.

Produzione giornaliera circa Kg. 300 di Caramelle, nonchè Sciroppi, Liquori, Cioccolato, Confetture.

Direttore tecnico
Montagna Luigi

Proprietario e Direttore generale
ALDEBRANDO COLLEVATI

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corredereemo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Piazzale dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli e in contanti.

Le Pillole Atussis

Insuperabili !!!

costituiscono (a differenza delle solite svariate pastiglie e multiforme leccornie) un vero e proprio compendio di quanto più ac-creditato ha la moderna terapia per la cura delle affezioni delle vie respiratorie

Le Tossi più ostinate
L'influenza nelle più varie manifestazioni

La Bronchite
L'Asma
Il Catarro dei fumatori ecc. ecc.

Trovano in questo prodotto la cura più condotta, più razionale, più efficace e anche più economica

L. 3.30 la scatola in tutte le Farmacie
Richiedere le Vere pillole Atussis dello Stabilimento Malesani Rinaldi e Scapini - Udine

Amici! abbonatevi a "il Friuli"

Aratri, Rincalzatori

"Zappini" e ogni altro macchinario per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONE per tutte le Macchine Agricole

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PIAZZA DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)